

ORDINE DEL GIORNO n. 1011

Il Consiglio regionale

premesse che TIM (inizialmente acronimo di Telecom Italia Mobile) un marchio del gruppo Telecom Italia, i cui servizi riguardano telefonia mobile, telefonia fissa e accesso ad internet (da linea mobile fissa) per clienti privati ed aziende italiane;

rilevato che

- dal 31 gennaio scorso non sono più validi gli accordi integrativi sottoscritti in data 14 e 15 maggio 2008, tra il Gruppo Telecom Italia e le parti sociali, come da comunicazione giunta in data ottobre 2016;
- è stato indetto uno sciopero nazionale, che è stato effettuato il 13 dicembre e si sono svolte manifestazioni anche a Torino in quanto tali scelte comportano:
 - una riduzione dai 200 ai 300 euro lavoratore al mese;
 - la mancata erogazione del premio annuo;
 - l'imposizione della programmazione fruizione delle ore di permesso individuali;
 - la rivisitazione dell'accordo del 27 marzo 2013 che regolava le modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative svolte dal personale tecnico all'esterno;

visto che il cda ha rivisto gli obiettivi del Piano industriale 2016-2018 che prevede un piano di riduzione dei costi per 1,6 miliardi di euro comporta la mobilità interna per oltre 200 dipendenti, di cui oltre la metà sul territorio regionale sui 2000 dipendenti in Piemonte, in aggiunta agli oltre 50 già trasferiti in precedenza;

appreso che in data 17 gennaio l'assessore rispondeva all'interrogazione n. 1306, relativa a quali azioni la Regione potesse attivare per il mantenimento delle condizioni di lavoro dei dipendenti, affermando che: "di fronte ad un recesso unilaterale rispetto agli accordi sindacali che erano stati siglati, la Regione Piemonte, pur avendo grande sensibilità nei confronti di questo tema non ha spazio né titolo per intervenire sull'argomento in oggetto, che afferisce a questioni strettamente legate all'organizzazione aziendale e a questioni strettamente sindacali."

considerato che

- con decorrenza 1 gennaio 2018 l'azienda ha unilateralmente disdetto anche il contratto di servizio con il CRAL;
- sono di recente iniziati i colloqui tra l'azienda e i dipendenti coinvolti nel trasferimento a Roma; secondo le prime indiscrezioni relative al trattamento salariale pare che l'azienda offra 10.000,00 € a lavoratore e 3 anni di canone d'affitto pagato;
- sempre di recente sono stati modificati i settori da trasferire, segno evidente di un piano industriale e organizzativo poco stabile e lungimirante;

- dal 1° marzo prossimo è sospeso il progetto Smart Working, che consentiva il risparmio di 1000 tonnellate di CO2 e 248.000 ore di pendolarismo in meno.

impegna la Giunta regionale

a mantenere l'impegno di monitorare l'evoluzione della situazione dei lavoratori TIM e riferire alla commissione competente in merito agli esiti del tavolo ministeriale.

---==oOo===---

Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 9 maggio 2017